



@impeguo



“SCARICATORI DI SPERANZE”

Dialogo fra generazioni,
educazione e lavoro

Cristo, luce sulle vie
della pace e dell'unità

I compagni
di viaggio

SOMMARIO

Famiglia Amoris Laetitia

Parola di Dio e famiglia: per uno sguardo dall'Alto
don Mimmo Belvito

Editoriale

"Scaricatori di speranze"
don Sandro Ramirez

Diocesi

Dialogo fra generazioni, educazione e lavoro
Luigi Pugliese

Cristo, luce sulle vie della pace e dell'unità
don Donato Liuzzi

8xMille su Impegno
Anna Maria Pellegrini

Associazioni

"A tutto campo"
Chiara Demarinis, Francesco Curri

Regina di Palestina 2021
Nicola Laricchiuta

Parole sinodali

I compagni di viaggio
Alma Calabretta

Zone pastorali

50 anni di MEG a Fasano
Vincenzo De Carlo

La lampada del Sinodo

"Συγγράμματα" - Rallegratevi con noi!
Anna Maria Pellegrini

Voci dal seminario

"Di fronte al cambiamento: prospettive su Chiesa e missione"
Emanuele De Michele

Memorandum



Periodico d'informazione della Diocesi di Conversano – Monopoli

Reg. Tribunale di Bari n. 1283
del 19.06.96

Direttore Responsabile:
don Roberto Massaro

Redazione: don Pierpaolo Pacello
Lilly Menga • Anna Maria Pellegrini • Francesco Russo
Antonella Leoci • Rosa Ivone

Famiglia Amoris Laetitia Anno 2021-2022

Parola di Dio e famiglia: per uno sguardo dall'Alto



In 9 capitoli e 325 paragrafi, *Amoris Laetitia* presenta le sfide della famiglia nel mondo contemporaneo. Parole chiave: misericordia e integrazione. Per compiere questo itinerario bisogna guardare la realtà familiare a partire dalla Parola di Dio che aiuta a leggere in trasparenza quello che avviene al suo interno.

In casa ogni uomo può ritrovare un'atmosfera di pace, di serenità e di felicità che non sempre il mondo sa dare. Tuttavia, le storie d'amore e di vita familiare che popolano la Scrittura, sono storie non sempre riuscite: a volte sono luoghi di comunione, molte altre di dolore e lutto, di odio tra fratelli e sofferenze tra i coniugi. La stessa Parola di Dio, perciò, non è un trattato di pastorale familiare o la presentazione di un idillio di famiglie. Essa è, piuttosto, una compagna di viaggio capace di condividere il dolore di genitori e figli, ma, allo stesso tempo di indicare la Meta del cammino.

La Parola potrebbe fare di ogni casa una piccola Chiesa, una bottega del dialogo, un luogo in cui si insegnerebbe e si imparerrebbe l'arte del vivere. Alla luce della Scrittura anche la sofferenza e il lavoro potrebbero diventare passi necessari di un viaggio che porterà molti frutti.

La famiglia di Nazaret resta sempre l'icona per vivere e affrontare con coraggio le sfide quotidiane. Prima di esaminare il presente, dunque, lo sguardo in Alto è una visione profetica che aiuta a guardare Oltre, Aldilà, verso la Meta.

don Mimmo Belvito

Uffici Redazione:
Via dei Paolotti, 2 - 70014 Conversano
Tel. 080.4958888 - Fax 080.4955851

Indirizzo di posta elettronica: impegno@conversano.chiesacattolica.it

Sito Internet della Diocesi di Conversano-Monopoli
www.conversano.chiesacattolica.it

Grafica e Stampa: EVI arti grafiche s.r.l. - Monopoli

Foto copertina:
Alba di un nuovo anno - Sante Dibello

“Scaricatori di speranze”

Riflessioni all'inizio del nuovo anno

Le cose nuove un po' ci affascinano, un po' ci spaventano. Abitudinari come siamo abbiamo timore, a volte, di ciò che sconvolge la sicurezza della monotonia quotidiana. D'altra parte la novità spesso ridesta trasalimenti dimenticati, stupori acquietati, desideri di cominciamenti pieni di attesa.

Siamo all'inizio di un nuovo anno. Prevala la paura o la speranza?

Certo... motivi di paura ce ne sono! Paura del domani, di questa pandemia che non finisce, della situazione economica, della precarietà del mondo del lavoro... Paura della mancanza di relazioni, della provvisorietà delle relazioni, della falsità delle relazioni inquinate, della fine dolorosa delle relazioni... Paura di non essere amati, di non essere capaci di amare... Paura di questo clima di odio che ci avvolge e ci condanna a vivere sempre in difesa... Paura della nostra incapacità di prenderci cura della terra, paura delle sue possibili reazioni, paura del clima che minaccia future (e non troppo future) devastazioni... e la lunga teoria delle paure potrebbe continuare a lungo. Ma dove ci porta? La paura genera ansia, chiusura, sospetto, solitudine, angoscia. La paura ci intristisce, ci inchioda, ci paralizza. La paura è una brutta compagna di viaggio.

E se invece scegliessimo di aprirci alla speranza? Questa non annulla magicamente le paure, ma ce le fa vivere sotto altra prospettiva. La speranza è la capacità di guardare alla storia con occhi nuovi, di riprovare dove tutto ti invita a desistere, di crederci anche quando sembra impossibile. Sperare è l'arte di credere e amare, di scommettere in relazioni libere e profonde. La speranza ti tiene giovane, ad ogni capitolo della tua esistenza:

“Essere giovani vuol dire tenere aperto l'oblò della speranza, anche quando il mare è cattivo e il cielo si è stancato di essere azzurro”
(Bob Dylan, premio Nobel per la letteratura).

La speranza ti aiuta a voltare pagina, quando è necessario. La speranza spinge, incoraggia, alimenta i sogni. La speranza per noi cristiani ha un nome: è Gesù, che non ha fatto finta di incarnarsi, che non gioca a nascondino con l'umanità, che non è capace di tradimenti. Gesù è la nostra speranza!

Porta più lontano la speranza o la paura? È una domanda retorica: sappiamo che solo la speranza ha le ali. Eppure abbiamo una drammatica possibilità (potenza della nostra libertà!): vivere nella paura invece che nella speranza. Il Padre non ci abbandoni a questa tentazione!

“Scaricatori di speranze”: così nell'ormai lontano 1984 don Tonino Bello (oggi venerabile per volontà del Santo Padre Francesco) definiva i battezzati chiamati ad essere un popolo di profeti. Mi sem-



don Tonino Bello

bra una bella definizione: nel porto della storia, il luogo che Dio ha scelto per incontrare l'uomo, dove attraccano tutte le esistenze alla ricerca della pace, siamo chiamati ad essere scaricatori di speranze, facchini dei sogni, portabagagli di un'umanità macerata nell'attesa. Insomma uomini e donne di fatica. Perché la speranza è arte faticosa e crocifiggente: per sperare ci vuole coraggio, il coraggio del pellegrino che affronta la scomodità e la durezza della strada, perché sa che alla fine c'è un traguardo di felicità.

“Allora caro Popolo di Dio in cammino, a questo sei chiamato, questo è il tuo destino: camminare per le strade del mondo. Voi avete l'obbligo di annunciare Gesù Cristo agli altri. Guai se il Signore ve lo tratteneste per voi! Date al mondo un fiotto di speranza, perché ho l'impressione che ci sia tanta disperazione nel mondo. Noi cristiani siamo chiamati ad essere gli annunciatori della speranza, piuttosto che metterci anche noi a fare le geremiache lamentazioni sulla perversità del mondo, i pianti su questo mondo che va male, in rovina”
(don Tonino Bello).

Che le strade di questo nuovo anno siano irrorate dai fiotti di speranza che escono, generosi, dai cuori spalancati dei discepoli di Cristo. Buon anno, scaricatori di speranze!

don Sandro Ramirez - Priore di Fasano



Dialogo fra generazioni, educazione e lavoro

Le tre vie proposte da Papa Francesco per la costruzione di una pace duratura

Il 1° gennaio 2022 si celebra la 55ª Giornata Mondiale della Pace e quest'anno Papa Francesco, tramite il consueto messaggio, ha voluto rivolgere lo sguardo a tre aspetti ritenuti dal Pontefice "le uniche tre vie per la costruzione di una pace duratura". Le tre vie, interconnesse e interdipendenti tra loro, sono il dialogo intergenerazionale, base per la realizzazione di progetti condivisi; l'educazione, come fattore di libertà, responsabilità e sviluppo; ed infine il lavoro, per una piena realizzazione della dignità umana.

Senza un dialogo sincero, basato sempre sulla fiducia tra gli interlocutori, è difficile costruire legami duraturi. E questo è indispensabile soprattutto tra interlocutori apparentemente molto distanti tra loro come i giovani e gli anziani. "Le grandi sfide sociali e i processi di pacificazione non possono fare a meno del dialogo tra i custodi della memoria – gli anziani – e quelli che portano avanti la storia – i giovani". È nell'educazione che il Pontefice vede "la grammatica del dialogo".

Senza seri investimenti nell'educazione non è possibile creare futuro, non è possibile generare speranza, ricchezza, progresso. Oggi purtroppo assistiamo agli effetti gravi della pandemia anche sul fronte dell'educazione. L'istruzione a distanza ha generato una regressione nell'apprendimento di tantissimi ragazzi. Secondo gli ultimi dati di *Save the Children*, sono tra i 10 e i 16 milioni i bambini che nel mondo rischiano di non tornare sui banchi a causa del Covid-19. In Italia le gravi conseguenze sull'apprendimento causate dalla "dispersione implicita", ovvero studenti che non raggiungono livelli sufficienti nelle materie base a fine percorso di istruzione, hanno subito un incremento del +2,5% (nel Mezzogiorno si raggiungono punte addirittura del 14,8%). E naturalmente sono le fasce più



deboli della popolazione a soffrirne maggiormente. Il problema è anche di paradigma secondo il Pontefice, in quanto spesso l'educazione viene considerata una spesa piuttosto che un investimento, a differenza di altri interessi, come quelli militari. "Investire sull'istruzione – prosegue il Papa nel suo messaggio – e sull'educazione delle giovani generazioni è la strada maestra che le conduce, attraverso una specifica preparazione, a occupare un giusto posto nel mondo del lavoro".

E veniamo al tema del lavoro, "fattore indispensabile per costruire e preservare la pace". Anche in questo caso, è evidente che la pandemia ha aggravato la situazione del mondo del lavoro, già resa complessa dalle precedenti crisi economiche. "Milioni di attività economiche e produttive sono fallite; i lavoratori precari sono sempre più vulnerabili. [...] L'impatto della crisi sull'economia informale, che spesso coinvolge i lavoratori migranti, è stato devastante". Basti vedere quanto accaduto nelle ultime settimane nel campo nomadi di Stornara a Foggia, con la morte di due fratellini di 2 e 4 anni in un incendio che ha distrutto parte del campo. "Il lavoro è quindi la base su cui costruire la giustizia e la solidarietà in ogni comunità". Il Papa invita quanti hanno responsabilità politiche a "svolgere un

ruolo attivo, promuovendo un giusto equilibrio tra libertà economica e giustizia sociale", ma l'invito è rivolto a tutti, lavoratori e imprenditori, ad approfondire i temi e gli orientamenti contenuti nella Dottrina Sociale della Chiesa.

"La pace – scrive il Papa – è certamente "dono dall'alto" ma anche "frutto di un impegno condiviso". Esiste "un'architettura della pace, dove intervengono le diverse istituzioni della società, ma c'è anche un artigianato della pace che coinvolge ognuno di noi in prima persona". È una rotta impegnativa quella tracciata da Papa Francesco, ma che non può lasciarci indifferenti, soprattutto all'inizio di un nuovo anno, soprattutto se vogliamo davvero dare una svolta al nostro futuro come cristiani ed esseri umani. L'umanità è stata duramente messa alla prova con la pandemia, è arrivato il momento dunque di iniziare a percorrere queste tre vie con coraggio e creatività cercando, con umiltà e tenacia, di diventare giorno per giorno "artigiani di pace".

Luigi Pugliese

Direttore Ufficio Diocesano di Pastorale Sociale e del Lavoro

Cristo, luce sulle vie della pace e dell'unità

La settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

Dal 18 al 25 gennaio le comunità cristiane sono tradizionalmente accordate nella preghiera per l'unità dei cristiani.

L'ecumenismo, la ricerca sincera dell'unità con i cristiani di altre denominazioni, è un imperativo che sgorga dal cuore di Cristo e dalla nostra appartenenza a lui. Non mancano occasioni di confronto e di dialogo in diverse realtà della nostra comunità diocesana. Se ci sembrano poche le comunità cristiane di altre confessioni nei nostri paesi, ci basti pensare al variegato mondo delle badanti che sono disseminate in molte abitazioni dei nostri paesi, per lo più sorelle di umanità e di fede cristiana ortodossa che cercano spiragli di stabilità economica mentre assistono i nostri anziani.

L'impegno ecumenico

**è vocazione di tutti,
non di esperti e di teologi,
è vocazione di popolo.**

**Dovremmo alimentare questo anelito
all'unità nel mentre della nostra azione
pastorale e missionaria:**

**se tanto ci prodighiamo per intercettare
i cosiddetti lontani, dovremmo chiederci
quanto incisiva sia la storia delle nostre comunità,
talvolta segnata da autoreferenzialità e contese.**

L'ecumenismo ci dona un respiro ampio, ci fa comprendere che l'unità non coincide con l'uniformità e che la varietà culturale, spirituale, teologica e canonica è non solo legittima, ma anche affasci-



Papa Francesco con i patriarchi delle Chiese orientali

nante per la tessitura di tutta la bellezza della nostra identità di popolo credente che cammina nella storia. Il materiale pervenuto a tutte le parrocchie per l'animazione della settimana di preghiera prende l'avvio dall'affermazione dei magi «In Oriente abbiamo visto apparire la sua stella e siamo venuti qui per onorarlo» (Mt 2, 2). La citazione del percorso spirituale dei magi suggerisce immediatamente la valenza universale della persona di Gesù, riconosciuto come luce che irrompe nelle crepe più oscure della storia umana, come pure suggerisce il riferimento a quella comunità cristiana pluriforme che vive in Medio Oriente e che ha disposto i testi che ci accompagneranno. Solo tre anni fa, il 07 luglio 2018, abbiamo accolto sul lungomare di Bari l'invito del Papa a contemplare l'orizzonte e il mare con il cuore e la mente rivolti ai cristiani del Medio

Oriente, crocevia di civiltà e culla delle grandi religioni monoteistiche. Il Medio Oriente è divenuto terra di gente che lascia la propria terra e c'è il rischio che la presenza di nostri fratelli e sorelle nella fede sia cancellata, deturpando il volto stesso della regione, perché un Medio Oriente senza cristiani non sarebbe Medio Oriente. Preghiamo ancora uniti, per invocare dal Signore del cielo quella pace che i potenti in terra non sono ancora riusciti a trovare. Come ebbe a dire il Papa, «dal corso del Nilo alla Valle del Giordano e oltre, passando per l'Oronte fino al Tigri e all'Eufrate, risuoni il grido del Salmo: *Su di te sia pace!* (122,8)». La settimana di preghiera per l'unità dei cristiani sia profezia di questa benedizione per tutti i popoli della terra.

don Donato Liuzzi





8x1000 su Impegno

A partire da questo mese di gennaio e per tutto il 2022 Impegno dedicherà una pagina per presentare alcune opere realizzate con i fondi dell'8x1000. Con questa iniziativa vorremmo far comprendere come vengono impegnate le somme che lo Stato assegna alla Chiesa cattolica sul territorio diocesano, in un'ottica di trasparenza e di consapevolezza.

“La tua firma non è mai solo, una firma. È di più, molto di più” questo lo slogan della campagna di comunicazione della CEI sull'importanza di destinare l'8x1000 alla Chiesa Cattolica.

Grazie a migliaia di persone che hanno firmato, dal 1990 ad oggi la Chiesa cattolica ha potuto realizzare migliaia di progetti, che si contraddistinguono per la forte rilevanza sociale, il sostegno attivo all'occupazione, la tutela del patrimonio storico-culturale e artistico, la promozione dello sviluppo nei Paesi più poveri. Il procedimento di ripartizione segue tre indirizzi: culto e pastorale; sostentamento dei sacerdoti diocesani; carità in Italia e nel Terzo mondo. Questo mese vi presentiamo i lavori di restauro della Chiesa Matrice di Polignano a Mare.

Anna Maria Pellegrini

Progetto e Direzione Lavori:	Arch. Francesco Dicarlo
Strutture:	Ing. Domenico Colapietro
Coord. Sicurezza:	Ing. Pietro D'Onghia
RUP:	Ing. Giovanni Pinto
Impresa:	Edil Orlando s.n.c. dei F.lli Luigi e Michele Orlando
Tempi e durata dei lavori:	Dicembre 2019 - Luglio 2021
Importo totale dell'intervento:	€ 340.583,00.



Intervento presentato dal Vescovo Mons. Giuseppe Favale alla CEI per la richiesta di contributi a valere per l'anno 2017 per la finalità di “Restauro e consolidamento statico di edifici di culto”. La CEI con i fondi dell'ottoxmille dello Stato Italiano ha assegnato ed erogato il contributo di € 238.408,00 con Decreto del Presidente della CEI, Card. Gualtiero Bassetti, l'11/01/2019. La restante somma necessaria alla realizzazione dell'intervento, pari ad € 102.175,00, è stata messa a disposizione dalla Parrocchia S. Maria Assunta di Polignano.

I lavori hanno conseguito pienamente gli obiettivi prefissati, anzi per effetto delle opere di restauro artistico e dell'adeguamento degli impianti elettrici e illuminotecnici e della realizzazione degli impianti di allarme e videosorveglianza che contemporaneamente si sono eseguite nello stesso edificio, possiamo affermare che essi sono risultati ancor più necessari ed utili, anche se l'interazione fra di essi ha comportato una maggiore complessità organizzativa ed un allungamento dei tempi complessivi di realizzazione. Le opere di miglioramento strutturale, pur sostanzialmente invariate nella spesa, hanno tenuto conto delle indagini strutturali sulle strutture lignee commissionate dalla Soprintendenza che hanno comportato un rinforzo più diffuso delle strutture lignee (capriate e murature di appoggio, oltre alcune teste delle travi) rispetto al previsto consolidamento generalizzato di tutte le testate inserite nelle murature.

Tutti gli interventi aggiuntivi realizzati: restauro artistico delle tele e dei plafoni, restauro del pavimento del presbiterio, restauro del coro ligneo, restauro dell'altare e della balaustra del presbiterio, restauro dell'organo a canne, adeguamento degli impianti elettrici e illuminotecnici, realizzazione degli impianti di allarme e videosorveglianza, restauro delle facciate esterne, sono stati realizzati con somme interamente a carico della Parrocchia S. Maria Assunta di Polignano.

a cura del Servizio beni culturali ed edilizia di culto

UN LIBRO AL MESE...

Stefano Mazzarisi

Tenere alta la vita

Sfrattare vizi, abitare stagioni

Collana Itinerari - Tau Editrice

È fresco di stampa, e presto sarà disponibile nelle librerie e presso gli altri canali commerciali, il nuovo libro di don Stefano Mazzarisi, presbitero della nostra Diocesi. Edita da Tau Editrice, l'opera è una silloge di contributi che l'autore ha partorito in momenti diversi, ma tutti accomunati da un unico filo conduttore, egregiamente riassunto nell'obiettivo che ne costituisce il titolo: “TENERE ALTA LA VITA Sfrattare vizi, abitare stagioni”.

Nella prima parte il lettore viene accompagnato in un excursus dei vizi capitali, rispetto a ciascuno dei quali vengono fornite indicazioni per raggiungere la giusta medietà. Nella seconda parte vengono offerti spunti per imparare a vivere le stagioni della vita e della fede, a partire dalle stagioni dell'anno, e da altre circostanze della nostra quotidianità.

Uno dei pregi principali della pubblicazione è quello di non volersi presentare come una verità definitiva, calata dall'alto, bensì di voler suggerire un metodo che ciascun lettore potrà adattare al proprio vissuto. Lo stile inconfondibile dell'autore, inoltre, capace di mescolare sapientemente un linguaggio a tratti molto concreto e altre volte immaginifico, rende il libro idoneo a rivolgersi agilmente sia ai giovani sia ad un pubblico più adulto. “TENERE ALTA LA VITA”, con l'interessante prefazione di padre Ermes Ronchi, è un'ottima proposta di lettura, una preziosa opportunità di riflessione, un piccolo tesoro da svelare pagina dopo pagina. Quindi, buona lettura e buona scoperta!



A cura di Donato Deiere

“A tutto campo”

La giornata di adesione dell’Azione Cattolica

L’Azione Cattolica ha dato il via al nuovo anno associativo con la campagna adesioni che, quest’anno, strizza l’occhio alla fotografia. Se, infatti, in quest’arte il campo intero viene utilizzato per rappresentare l’ambiente nella sua totalità, dando al contempo grande importanza alle figure umane, “A tutto campo” non rappresenta solo lo slogan della campagna adesioni 2022, ma un vero e proprio invito a guardare il mondo che ci circonda nella sua interezza, rifuggendo dall’individualismo e allenando lo sguardo alla gioia di stare insieme. Ed è proprio con questo spirito di condivisione che il Settore Giovani diocesano ha organizzato la veglia di preghiera dal titolo “Nei tuoi occhi”. Focus di questo momento è stato lo sguardo che, come ricordato da don Francesco Ramunni, non deve essere fisso su di noi, ma su di Lui. Il rischio, altrimenti, è quello di essere banditori di brutte notizie, testimoni di affanno e sconfitte. Al termine della veglia è stato consegnato ad un rappresentante per ciascuna parrocchia un pezzo di un puzzle raffigurante lo sguardo di Gesù.



Un altro bel momento di vita associativa è stata l’assemblea diocesana, alla quale hanno partecipato i presidenti parrocchiali e i consiglieri parrocchiali e diocesani. L’incontro, dal titolo “La famiglia si racconta”, è stato trasmesso anche in diretta Facebook, per poter essere momento di condivisione con l’intera associazione.

Dopo la preghiera iniziale e il saluto del presidente Giangiuseppe Tateo, sua Eccellenza Mons. Giuseppe Favale ha ufficializzato le nomine dei presidenti parrocchiali per il triennio 2020/2023, consegnando loro il mandato da lui firmato. Agli auguri per questi nuovi incarichi sono seguiti i ringraziamenti ai membri della presidenza diocesana uscente, visibilmente emozionati.

Nella seconda parte dell’assemblea Eva e Giuseppe Ancona, Francesca e Ambrogio Potenza e Antonella Pinto hanno raccontato dell’impegno e della passione che ciascuno di loro è chiamato a trasmettere, pur nelle difficoltà di conciliare la vita associativa con la famiglia, il lavoro e gli affetti.

Chiara Demarinis, Francesco Curri

Regina di Palestina 2021

nello spirito della Missione



La Delegazione di Conversano-Monopoli dell’Ordine del Santo Sepolcro ha scelto di festeggiare la Regina di Palestina, patrona dell’Ordine, a Fasano, lo scorso 24 ottobre. La celebrazione eucaristica si è svolta nella chiesa Matrice ed è stata presieduta dal parroco don Sandro Ramirez, con la presenza dei concelebranti il priore di delegazione Mons. Comm. Don Vito Fusillo e il Commissario di Terra Santa di Puglia e Molise Padre Pio D’Andola.

La ricorrenza è caduta nella celebrazione della Giornata Missionaria Mondiale. Alimentando la consapevolezza della “missione” di testimoni in ogni contesto di vita, è stata anche un’occasione per ricordare e rinvigorire la vocazione missionaria di tutti coloro che fanno parte dell’OESSG e che desiderano farne parte. Ogni dama e cavaliere accoglie la volontà di far conoscere e sostenere, con la propria vocazione, le pietre vive in Terra Santa. Questo appuntamento, infatti, vuole alimentare la fraternità e l’impegno di solidarietà con le chiese che vivono nei paesi più poveri e che soffrono persecuzione, guerre e in continua emergenza sociale ed economica.

Sentita è stata la partecipazione di fedeli e dei membri dell’Ordine nonché con grande piacere è da sottolineare la partecipazione dei dignitari dell’Ordine. Con grande emozione e gratitudine la delegata dott.ssa Michelina Stefanachi ha salutato tra i tanti convenuti il luogotenente dell’Italia meridionale adriatica il Notaio Cav. di Gr. Croce Ferdinando Parente, il luogotenente d’onore Cav. di Gr. Croce Dott. Rocco Saltino e il preside della sezione Bari-Bitonto Ing. Gr. Uff. Vito Casarano.

Il luogotenente prima di recitare la preghiera delle dame e dei cavalieri, ha sottolineato la natura missionaria dell’Ordine sin dalla sua nascita, ai piedi del sepolcro del nostro Signore e come questo spirito si rinnova in tutti coloro che scelgono di partecipare alle opere missionarie dell’OESSG, rivolte al sostentamento delle opere in Terra Santa, in questa terra che ha visto il Dio fatto Uomo donarsi nel suo grande ed estremo atto di amore.

Nicola Laricchiuta



I compagni di viaggio

La gioia della condivisione

Per accompagnare questo tempo di ascolto e discernimento sinodale il nostro giornale propone una nuova rubrica: "Parole sinodali". Ogni mese un membro dell'Équipe sinodale diocesana offre alcune riflessioni ed esperienze a partire dai temi del Documento Preparatorio del Sinodo 2021-2023: "Per una Chiesa Sinodale: comunione, partecipazione, missione". I temi sono:

1. I compagni di viaggio
2. Ascoltare
3. Prendere la parola
4. Celebrare
5. Corresponsabili nella missione
6. Dialogare nella chiesa e nella società
7. Dialogare con le altre religioni
8. Autorità e partecipazione
9. Discernere e decidere
10. Formarsi alla sinodalità

COMUNITÀ: non credo ci sia termine più idoneo per poter descrivere cosa caratterizza l'essere scout. Il branco, il reparto, il clan e la comunità capi sono dimensioni comunitarie che da quando si è bambini, poi adolescenti, poi ragazzi e infine adulti, noi scout cerchiamo di abitare. Il fare strada con i compagni della propria comunità accresce la propria identità, forma il proprio carattere e fortifica la consapevolezza di essere al servizio del prossimo.

Lo scautismo mi ha insegnato che *da soli si va più veloci ma insieme si va più lontano*, che anche nelle situazioni più avverse puoi contare sul calore e sulla presenza dei tuoi compagni di viaggio. Nelle nostre linee guida, che indicano la direzione delle nostre azioni, ci impegniamo quotidianamente a recuperare l'importanza dell'esperienza comunitaria come luogo privilegiato di cura delle relazioni. La sfida che abbiamo fatto nostra, alla luce della situazione pandemica che ci ha visti distanti e distinti, è di **accompagnare** i ragazzi affinché siano protagonisti del proprio presente e del futuro, con spirito coraggioso, pragmatico e visionario.

Oggi occorre condividere l'esperienza tra adulti e ragazzi: perché fare **insieme** aiuta a sostenere lo sforzo e a trovare forza per andare avanti. Dobbiamo costruire un percorso che preveda la volontà e la scelta di mettersi in cammino insieme agli altri. Il mondo in cui viviamo ci chiede di essere capaci di cogliere la complessità del cambiamento e di mettere in rete le nostre capacità con quelle degli altri per farsi Chiesa ed essere testimoni credibili e fedeli del messaggio di salvezza di Cristo. Il cammino insieme, che caratterizza il nostro essere scout, predilige che la relazione che si instaura tra adulto (capo) e ragazzo sia quella del fratello maggiore e che si costruisca attraverso la stima e il rispetto reciproci. "Andiamo", non "vai" se vuoi che un lavoro sia fatto...". La strada, che ci vede caricati entrambi del proprio zaino di esperienze, ci mette alla prova come compagni di viaggio denudati delle proprie difese, svuotati dei pregiudizi, autentici e trasparenti con le nostre gioie e le nostre sofferenze. Insieme percorriamo la stessa radura della vita, fianco a fianco,

mai davanti, come testimoni vivi dell'esperienza di Cristo.

Così questa estate, quando da San Severino Lucano eravamo diretti a Viggianello al santuario della Madonna del Pollino, il fare strada insieme ci ha fatto vincere ogni difficoltà e ogni scoraggiamento. La pioggia ci ha accompagnati sin dalle prime battute, facendosi via via più insistente e fastidiosa e rendendo ogni passo e ogni sforzo più suggestivo e sentito. Lungo il cammino ci ha fatto compagnia un cane nero: seguiva ogni nostro passo, se ci precedeva sembrava quasi che conoscesse già la strada, e girandosi verso noi controllava che lo seguissimo. Quando la strada si è fatta dura, con pendenze quasi proibitive, era la sua presenza a farci coraggio e a non mollare.

L'ultimo tratto nel bosco, con pendenze vertiginose e la pioggerellina costante, hanno messo a dura prova il nostro entusiasmo. Ma la mèta era vicina e la sensazione forte di non essere soli, ma costantemente accompagnati dal Signore, ci ha visti conquistare la vetta del santuario. Non ci sono parole che possano descrivere la gioia di aver raggiunto il traguardo dopo tante difficoltà, la bellezza del paesaggio circostante, la calorosa e gratuita accoglienza su in cima di perfetti sconosciuti che ci hanno offerto ristoro. Dopo esserci rinfrancati e dopo aver ringraziato la Madonna del Pollino per averci dato forza, siamo ridiscesi al punto di partenza, cantando a squarciagola, contenti e soddisfatti per aver condiviso un tratto di strada insieme.

Alma Calabretta



L'icona del cammino sinodale

Se hai domande sul cammino sinodale nella nostra diocesi, se vuoi sapere come partecipare e a chi rivolgerti, se vuoi condividere la tua esperienza in questo anno sinodale... mandaci una e-mail al seguente indirizzo.

Siamo in ascolto!

ascoltosinodale@gmail.com

50 anni di MEG a Fasano

Era l'autunno del lontano 1971 quando per volontà di don Nicola Carbonara, con il sostegno operativo della comunità religiosa delle Ausiliarie della Madonna, all'oratorio del fanciullo nasceva il gruppo "Ragazzi nuovi" del Movimento Eucaristico Giovanile (MEG). Era una novità in quanto in ambito parrocchiale muoveva i primi passi un'associazione diversa dal tradizionale associazionismo cattolico, ispirata ai principi dell'apostolato della preghiera. Quel gruppo che si riuniva il sabato in oratorio, composto da ragazzini seguiti da sorella Anna, pian piano cominciava un cammino di formazione spirituale che non si è più interrotto. Il gruppo, seguito poi dai padri canossiani, ha continuato a svilupparsi e a riunire tanti giovani. Dopo 50 anni il MEG a Fasano è ancora attivo e presente in oratorio e nella parrocchia di Sant'Antonio Abate, con circa 70 bambini e ragazzi dai 9 ai 15 anni. Nel frattempo centinaia di persone sono cresciute e si sono formate spiritualmente e umanamente nel movimento divenendo stimati professionisti, genitori, lavoratori, laici socialmente impegnati, volontari, insomma persone normali che nella loro quotidianità hanno portato la testimonianza di quella formazione cristiana ricevuta tra le mura e nei campetti dell'oratorio e della parrocchia. Qualche "ragazzo nuovo" di allora ha anche scoperto la sua vocazione ed è divenuto sacerdote (don Pietro Goriziano) o suora. Una tale ricorrenza non poteva passare senza un momento di celebrazione, così l'attuale



Una foto di gruppo del MEG in Oratorio a Fasano

responsabile della comunità MEG di Fasano, Vincenzo De Carlo, ha chiamato a raccolta quanti in questo mezzo secolo hanno frequentato il sodalizio. Sabato 11 dicembre si sono festeggiati i primi 50 anni di attività; prima con una santa messa in parrocchia presieduta da padre Andre Picciau, attuale responsabile nazionale del MEG, con l'animazione liturgica della band formata da giovani musicisti del sodalizio provenienti da tutta la Puglia. A seguire in oratorio si è svolto il momento della festa con alcune testimonianze di "Ragazzi nuovi" del primo nucleo associativo. Particolarmente

significativi gli interventi di suor Ludovica dal convento delle clarisse di Bisceglie e di Gianfranco Mazzotta che hanno sottolineato l'importanza degli insegnamenti del MEG nelle proprie scelte di vita. Infine la tradizionale torta celebrativa e la foto ricordo hanno chiuso la bella serata, che è servita da stimolo per i tanti ragazzi che frequentano la comunità del MEG di Fasano perché possano sempre camminare guidati dal Vangelo e sostenuti dall'eucarestia.

Vincenzo De Carlo



La lampada del Sinodo

In questi giorni sta arrivando ad ogni parrocchia, attraverso i vicari zionali, la "Lampada del Sinodo". Questa lampada, che la nostra Diocesi ha commissionato ad un laboratorio di ceramica di Grottaglie, può essere posizionata in chiesa, per esempio vicino all'icona dei discepoli di Emmaus, all'ambone o al libro della Sacra Scrittura, per invitare i fedeli alla preghiera per il Sinodo e per accompagnare l'ascolto sinodale che si condurrà nelle parrocchie in questi mesi.



“Συγχάρητε” Rallegratevi con noi!

Martedì 7 dicembre 2021, nella vigilia della Solennità della Immacolata Concezione di Maria, finalmente dopo cinque lunghi anni, la Chiesa Matrice “Santa Maria Assunta” di Polignano a Mare è stata riaperta con una messa solenne, presieduta da S. Ecc. Mons. Giuseppe Favale. Resa inagibile il 28 dicembre 2016 con decreto del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco a causa di alcuni cedimenti del plafone ligneo, la chiesa veniva chiusa tra lo sgomento della comunità parrocchiale e di tutti i cittadini di Polignano. Non è stato facile realizzare tutto quanto è stato fatto in termini di messa in sicurezza e di restauro. Solo la tenacia, l'intraprendenza, le innate capacità organizzative e soprattutto la grande umanità di don Gaetano Luca, hanno permesso di riavere la chiesa in tutto il suo splendore. Con l'apertura della chiesa, si apre un tempo di grazia per tutta la comunità! Su richiesta del Vescovo Favale e grazie all'intervento di Mons. Giuseppe Laterza presso la Penitenzieria Apostolica, Papa Francesco ha concesso l'indulgenza plenaria da lucrare alle consuete condizioni adeguatamente osservate (confessione sacramentale, comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice) ai fedeli che visiteranno in pellegrinaggio la chiesa Matrice fino al 16 giugno. A causa del cattivo tempo, il rito dell'apertura della Porta non è stato eseguito, ma come ha detto don Gaetano all'inizio della celebrazione “*Apriremo i nostri cuori*” e dopo i saluti ed i ringraziamenti doverosi a



Momento iniziale della celebrazione Eucaristica

tutti coloro che a vario titolo si sono adoperati per raggiungere il traguardo dell'apertura della chiesa, l'anno giubilare ha avuto inizio con la lettura del Decreto d'Indulgenza e con la Benedizione Papale impartita dal Vescovo al termine della celebrazione.

Grande la gioia espressa dal Vescovo durante l'omelia che ha ricordato l'importanza dei luoghi di culto “*perché è lì che avviene l'incontro con Dio*”. Ha detto: “*Non poteva esserci giorno più appropriato per riaprire la casa di Dio se non nella Festa dell'Immacolata in cui si festeggia Maria, la casa di Dio per eccellenza, immagine perfetta della bellezza di Dio*”.

Come ha sottolineato don Gaetano nel

suo discorso iniziale “*Nulla è impossibile a Dio. E il miracolo non consiste in una seppur difficile opera di restauro di un edificio, va ben oltre, ovvero nel ridare la forma della bellezza alla casa di Dio. Perché attraverso questo itinerario di luce e di grande splendore incamminandosi per i sentieri della “via pulchritudinis” della nostra chiesa l'uomo di ogni luogo e di ogni convinzione possa incontrare la bellezza del Padre e le pietre possano diventare epifania del mistero glorioso della Risurrezione di Cristo*”.

Al termine della celebrazione don Gaetano ha offerto al Vescovo e ai sacerdoti presenti una scatola contenente incenso su cui è riportata in greco la frase pronunciata dal pastore che ritrova la pecorella smarrita “*Συγχάρητε*”: Rallegratevi! Un invito a tutta la Chiesa di Conversano-Monopoli a gioire con la comunità della Matrice, un invito alle comunità delle altre zone pastorali a venire in visita alla Matrice per godere del Giubileo particolare.

La celebrazione di apertura è stata preceduta, **lunedì 6 dicembre**, da una tavola rotonda di presentazione dei lavori di restauro a cui sono intervenuti l'architetto Francesco Dicarlo, direttore dei lavori, l'ingegner Francesco Di Leone, progettista degli impianti elettrici, la restauratrice dott. Rosanna Guglielmo, la professoressa Bianca Tavassi La Greca Valentini, docente di Letteratura artistica alla Facoltà di Lettere presso l'Università la Sapienza di Roma, che ha ripercorso la storia della chiesa.

Anna Maria Pellegrini



Don Gaetano offre l'incenso al vescovo

«Di fronte al cambiamento: prospettive su Chiesa e missione»

**Lectio Magistralis del cardinal Tagle
all'Inaugurazione dell'Anno Accademico della Facoltà Teologica Pugliese**

È stato inaugurato lo scorso 2 dicembre presso il teatro "Niccolò Piccinni" di Bari il diciassettesimo anno accademico della Facoltà Teologica Pugliese. Il solenne atto di inaugurazione è stato preceduto dalla Celebrazione Eucaristica presieduta

presentato un quadro generale relativo alla vita della Facoltà, sottolineando gli avvenimenti maggiormente rilevanti che si collocano nell'anno accademico precedente. Nella conclusione il preside afferma che la facoltà "mostra il volto di una istituzione

costanti e proficue relazioni con le Chiese particolari e le altre istituzioni accademiche.

La parola è poi passata a S.Em. Rev.ma Card. Luis Antonio Gokim Tagle, prefetto della congregazione per l'evangelizzazione dei popoli e presidente di Caritas Internationalis, invitato a tenere una Lectio Magistralis sul tema: "Di fronte al cambiamento: prospettive su Chiesa e Missione". Il cardinal Tagle si è soffermato molto sul concetto di cambiamento, evidenziandone rischi e opportunità, sottolineando soprattutto la necessità di dare una risposta al cambiamento che è una caratteristica costitutiva dell'essere umano. Partendo da un'analisi sul mondo contemporaneo ha evidenziato l'ambivalenza dei cambiamenti di cui molte volte siamo succubi, che ci vedono coinvolti anche inconsciamente, e ai quali siamo comunque chiamati ad offrire la nostra personale risposta. In seguito si è soffermato su alcuni esempi concreti, come il grande cambiamento della quarta rivoluzione industriale basata su quella digitale, che vede come risposte possibili quelle dell'intelligenza contestuale, emotiva e ispirata, per sviluppare la capacità di comprendere i contesti, senza escludere l'empatia, alla continua ricerca di senso. In questo mondo sempre più globalizzato è possibile fare esperienza della sua sempre maggiore frammentazione, generatrice di sospetto e diffidenza, che porta alla solitudine. "La paura genera solitudine. La paura genera violenza". È possibile stare all'interno di questo cambiamento con una intelligenza culturale, che permette di fare della cultura un'esperienza umanizzante. Un ultimo esempio è stato quello riguardante il populismo e di come spesso le persone deluse dalle promesse della modernità sono facile preda dei demagoghi che riaccendono la rabbia verso élite e nemici immaginari. In tutto questo la Chiesa è chiamata a rispondere ai cambiamenti della società, a stare in queste sfide complesse, puntando sulle diverse sfumature dell'intelligenza sopracitate e sulla forza del cammino sinodale che sta riscoprendo.



Il tavolo dei relatori al teatro Piccinni

dall'arcivescovo metropolitano di Bari-Bitonto S.E.R. Mons. Giuseppe Satriano, Gran Cancelliere della Facoltà. Alla prolusione erano presenti il gran cancelliere, il preside prof. Vito Mignozzi, i professori, gli studenti, il presidente della conferenza episcopale pugliese S.E.R. Mons. Donato Negro, diversi vescovi appartenenti all'episcopato pugliese e numerose autorità civili, militari e accademiche. L'inaugurazione si è aperta con i saluti del Gran Cancelliere che ha espresso il suo augurio utilizzando tre immagini care alla facoltà e al territorio pugliese, mutuando in diversi passaggi le parole di papa Francesco: la croce che rammenta il compito della teologia che è quello di contemplare e introdurre al cuore del *Kerygma*, la lieta notizia del Vangelo; il *mare nostrum* che ci mette in comunicazione con diverse culture e confessioni religiose e che ricorda alla facoltà il compito di focalizzarsi su una "teologia dell'accoglienza e del dialogo"; la rete, un chiaro invito alla transdisciplinarietà, necessaria per poter dare risposte concrete alle sfide del mondo contemporaneo.

In seguito è intervenuto il preside della facoltà, il prof. Vito Mignozzi che ha dato lettura della sua relazione annuale, in cui ha

accademica vivace, ben attrezzata a saper affrontare le sfide poste dalla complessità del tempo presente e capace di guardare al futuro con una non indifferente forza progettuale". Ha terminato il suo intervento ricordando la necessità di un sempre maggiore radicamento sul territorio e di



Il card. Luis Antonio Tagle

Emanuele De Michele



RADIO AMICIZIA INBLU

Potete ascoltarci in FM
dalle diverse zone pastorali
sintonizzandovi sulle seguenti frequenze:

Conversano	100.800
Monopoli	96.900-90.200
Fasano e Cisternino	90.200
Noci	103.000
Rutigliano	88.300
Polignano	104.300
Alberobello	91.450

Da qualunque posto voi siate in diocesi, in Italia o nel mondo collegandovi al nostro sito internet all'indirizzo

<http://www.radioamicizia.com>

potrete ascoltare la diretta audio e scaricare i podcast dei vari programmi disponibili nell'apposita sezione.

Sui dispositivi mobili ci potete ascoltare scaricando l'APP gratuita "Radio Garden"

appuntamenti

Gennaio

Gio	6	11,30	Il vescovo presiede il pontificale dell'Epifania – Concattedrale, Monopoli
Sab	8	09,30	Plenaria degli Uffici di Curia – Episcopio, Conversano
Dom	9		Giornata del Seminario – Monopoli, Fasano, Cisternino
	11-13		Il vescovo partecipa ai lavori della Conferenza Episcopale Italiana – Altamura
Dom	16	10,00	Cresime – Parrocchia S. Francesco da Paola, Savalietri
Gio	20	19,30	Incontro ecumenico – Parrocchia Matrice, Polignano a Mare
Ven	21	09,30	Ritiro del presbiterio diocesano – Abbazia Madonna della Scala, Noci
		20,00	Scuola di preghiera – Seminario Diocesano, Conversano
Sab	22	19,00	Cresime – Parrocchia S. Antonio, Polignano a Mare
Dom	23	18,00	Messa per il Pro Familia – Parrocchia Regina Pacis, Monopoli
Mer	26	13,30-21,00	Open day – Seminario Diocesano, Conversano
Dom	30	11,00	Cresime – Parrocchia S. Antonio, Polignano a Mare
Lun	31	19,30	Messa nella festa di S. Giovanni Bosco – Parrocchia Matrice, Cisternino